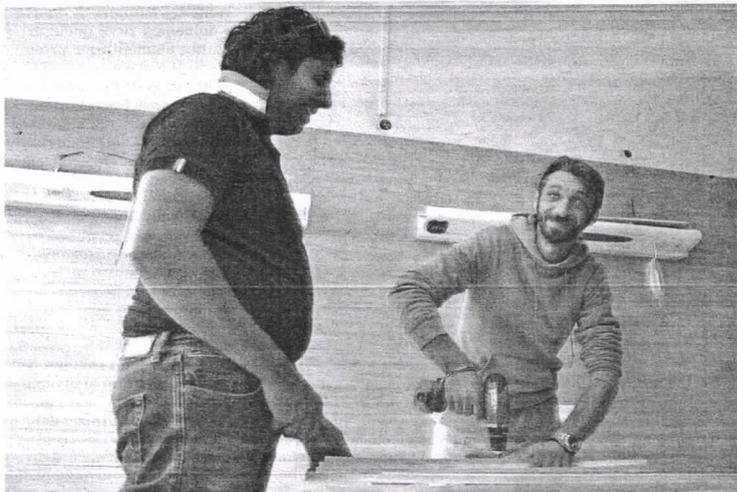


# Raccolte le emozioni dei protagonisti del progetto tra carcere e Pediatria del San Matteo “Oltre la cura... oltre le mura” diventa un libro

Carcere e ospedale, due mondi totalmente differenti che camminano in parallelo a causa di un comun denominatore: l'isolamento (per detenzione o per malattia), che rischia di alienarti se non riesci ad uscirne. Due mondi che a Pavia si sono incontrati aiutandosi reciprocamente, attraverso il progetto “Oltre la cura, oltre le mura”: da una parte i bambini del Reparto di Chirurgia Pediatrica del Policlinico San Matteo e i loro genitori, dall'altra un gruppo di detenuti della Casa Circondariale di Torre del Gallo che per loro si sono improvvisati cuochi, imbianchini, pittori e poeti. Un progetto talmente ben riuscito da sfociare ora in un libro dalle forti emozioni che è stato presentato alla direzione sanitaria del San Matteo, scritto da due delle principali artefici del progetto: Gloria Pelizzo, direttore della Chirurgia Pediatrica dell'ospedale pavese e da sempre in prima linea in una professione che abbinata a umanità e Valeria Calcaterra, ricercatrice universitaria specializzata in pediatria e dirigente medico del San Matteo. “Sono orgoglioso di poter annoverare in questo ospedale –ha sottolineato il presidente della Fondazione San Matteo Alessandro Moneta- medici che siano bravi a guarire i pazienti, ma altrettanto bravi a prendersene cura a tutto tondo, come dimostra questo progetto”. E la direttrice del carcere, Iolanda Vitale, ha sottolineato come “progetti di giustizia riparativa come questo aiutino chi ha commesso degli errori a riflettere relazionandosi con gli altri e quindi sanando più facilmente quelle fratture con la società



createsi al momento del reato”. Il progetto è stato positivo

per tutti, come spiegano le autrici del libro Gloria Pelizzo e Valeria Calcaterra: “La-

vorare con una struttura apparentemente chiusa e impenetrabile è stata un'espe-



rienza edificante anche per noi. Tutto ciò che ruota intorno ai bambini ci interessa e soprattutto ci preme sensibilizzare la gente sulla condizione dei piccoli pazienti: quando si opera un bimbo affetto da malformazione pensiamo anche che abbia poi il diritto di essere accolto nella società, dobbiamo saper andare oltre alla chirurgia. E la collaborazione con il carcere ci ha aiutati in questa opera di sensibilizzazione”.

Il libro raccoglie fotografie, racconti, poesie, emozioni nate nel contesto dell'evolversi del progetto, che ha legato fortemente i bambini ai detenuti, a tal punto che alcuni di loro hanno scelto di restare tra le corsie della Pediatria come volontari anche dopo avere scontato la

pena. “Quando sei chiuso in un carcere –racconta uno degli ex-detenuti- sei vulnerabile a tutto, sei fragile. Vivere le situazioni dei bambini sulla nostra pelle, farci carico dei loro problemi, soffrire per un isolamento che loro devono subire senza averne colpa mi ha aiutato a diventare un uomo migliore”.

Il libro “Oltre la cura... oltre le mura”, edito da Cantagalli, è già disponibile in tutte le librerie e si avvale del contributo di grandi personaggi del mondo dello spettacolo e del sociale, da Pupi Avati a Carlo Rossella e Aldo-Giovanni-Giacomo. Acquistandolo si darà un contributo alla conoscenza e alla valorizzazione di un progetto veramente prezioso.

**Daniela Scherrer**